

Un anno santo straordinario nel segno di san Jacopo

Il vescovo Tardelli presenta i momenti centrali dell'Anno iacobeo. L'apertura della Porta Santa nella Cattedrale di San Zeno, concessa dalla Santa Sede, è prevista per il 9 gennaio 2021.

PISTOIA - La storia che lega Pistoia a Santiago de Compostela è fatta di spiritualità, di fede (e cammini che si intrecciano). Un legame che si arricchirà nel **2021 con la celebrazione dell'anno Santo Iacobeo e l'apertura della Porta Santa nella cattedrale di Pistoia**. L'annuncio solenne è stato dato alla diocesi e alla città dal Vescovo Tardelli proprio davanti al reliquiario di San Jacopo, che conserva un frammento osseo dell'Apostolo giunto a Pistoia direttamente da Santiago nel XII secolo:

«è con grande gioia - ha fatto sapere il vescovo - che annuncio che la Santa Sede ha accordato alla chiesa di Pistoia la possibilità dell'apertura della Porta Santa e la concessione dell'indulgenza plenaria ai pellegrini che la attraverseranno».

Il programma presentato propone alcuni momenti salienti: l'apertura della porta Santa (**il 9 gennaio 2021**); il pellegrinaggio delle diocesi Toscane sulla reliquia di S. Jacopo (**21 giugno, memoria liturgica di sant'Atto**), le celebrazioni iacabee (**18-25 luglio**); la chiusura della porta Santa e dell'anno santo il **27 dicembre 2021**, festa di S. Giovanni Evangelista, fratello di Giacomo.

L'Anno Santo iacobeo si svolgerà in parallelo con Santiago, dove si celebra ogni volta che la festa liturgica di San Giacomo apostolo - il 25 luglio - cade di domenica. «La sede principale del giubileo sarà Santiago de Compostela - ha spiegato il **vescovo Tardelli** - con cui la diocesi di Pistoia è storicamente legata

fin dal 1145, quando l'allora vescovo Diego Gelmirez concesse al vescovo di Pistoia Atto, un'insigne reliquia del corpo di S. Giacomo. Dalla metà del dodicesimo secolo si è così stabilito in Pistoia un culto all'apostolo che ha inciso profondamente nella vita e nello sviluppo della città, facendo fiorire opere d'arte straordinarie, unite a grandi opere di carità».

«Questo Anno Santo - ha annotato **Tardelli** - permetterà di riscoprire la bellezza della fede testimoniata dagli apostoli: ci saranno tante occasione concrete di apertura alla grazia e alla misericordia di Dio attraverso l'indulgenza e quanto essa richiede: confessione, preghiera e partecipazione ai sacramenti».

«La memoria di un apostolo come San Giacomo - ha concluso il vescovo - ci accompagnerà verso la missione e spero vivamente che le celebrazioni dell'anno santo promuovano un grande fervore di fede e di carità in tutta la Diocesi.

L'anno 2021 sarà dunque un anno davvero speciale per la nostra chiesa: si aprirà - a Dio piacendo - con la celebrazione del **Sinodo diocesano sul tema della evangelizzazione** e si dipanerà nella memoria festosa e impegnativa di un grande apostolo, testimone della fede fino al dono della vita, esempio luminoso di quella gioia del vangelo a cui Papa Francesco ci ha di continuo richiamato in questi anni».

«Una vicinanza spirituale e fraterna lega la nostra chiesa a quella di Santiago - ha **ricordato don Luca Carlesi**, arciprete della cattedrale di Pistoia -. Nei mesi scorsi ci sono stati molti contatti con i nostri confratelli Compostelani ed io stesso, con una delegazione di Pistoia, ho avuto modo di parlare con i rappresentanti del capitolo della Cattedrale di Santiago, che hanno da subito espresso grande gioia per la notizia dell'apertura della Porta Santa a Pistoia. Questo dialogo fraterno - aggiunge Carlesi - vuole essere il punto di partenza per avvicinare sempre di più le nostre realtà che sono a tutti gli effetti due grandi centri di spiritualità d'Europa».

Non mancherà l'attenzione anche alle iniziative culturali e di approfondimento del culto iacobeo: largo spazio al tema dell'accoglienza, dei pellegrinaggi e alla riscoperta dei cammini come esperienza pastorale di avvicinamento alla fede. Sempre nello spirito iacobeo, incentrato sull'attenzione e l'amore verso gli ultimi, la diocesi sta già riflettendo sulla possibilità di dare vita a un'opera segno

concreta, come eredità dell'anno santo, in favore dei poveri e degli emarginati. Allo studio anche un pellegrinaggio diocesano a Santiago.

All'annuncio erano presenti le autorità civili e militari della città di Pistoia.